

Economia Aziendale

Istituto Tecnico Commerciale – IGEA

Margherita Amici

STRUTTURA DELLA TRACCIA

Quesito obbligatorio

- A Criteri di valutazione: criterio del valore corrente (*fair value*) e criterio del costo storico
- Analisi delle caratteristiche
 - Commento sulle differenze
 - Riflessi sul Bilancio d’esercizio con esempi
- B Stato Patrimoniale e Conto Economico
- Redazione con vincoli

Quesiti a scelta

- 1 Rendiconto finanziario delle variazioni del capitale circolante
- Redazione e commento dei risultati
- 2 Budget economico e relativi budget settoriali – Budget degli investimenti
- Redazione con vincoli
- 3 Risultati intermedi del Bilancio di una banca
Operazioni bancarie
- Illustrazione e commento del processo di formazione
 - Analisi e scritture contabili della banca e dell’azienda cliente

anni, è stato inserito tra i punti a scelta del candidato un argomento fondamentale: il settore bancario. Tale decisione è apprezzabile in quanto ha consentito sicuramente agli alunni una maggiore possibilità di scelta e, inoltre, potrebbe essere interpretata come un invito rivolto ai docenti a non sottovalutare, nella propria programmazione, un argomento così attuale e in continua evoluzione come il mondo finanziario e creditizio.

Rispetto ad alcuni indicatori, che sono stati utilizzati in un analogo articolo relativo al tema dell’anno 2007¹ potremmo evidenziare che quest’anno l’argomento introduttivo, confronto tra il criterio del *fair value* e criterio del costo storico, pur rientrando nella categoria dei criteri di redazione del bilancio d’esercizio, e quindi sicuramente argomento

previsto nella programmazione, può essere considerato innovativo e di attualità, perché applicato solo recente-

1. M. Amici, «Economia Aziendale», in Esami conclusivi, *Nuova Secondaria*, XXV, 4, pp. 102-111, 15 dicembre 2007.

La traccia del tema 2008 appare ben articolata e abbastanza diversificata negli argomenti proposti. Quest’anno, infatti, oltre ai due macro argomenti disciplinari le imprese industriali e il bilancio di esercizio, sempre presenti negli ultimi

LA TRACCIA MINISTERIALE

Indirizzo Giuridico Economico Aziendale

TEMA DI ECONOMIA AZIENDALE

(Testo valevole per i corsi di ordinamento e per i corsi sperimentali del progetto «SIRIO»)

Il processo di armonizzazione contabile ha reso applicabile ai bilanci delle imprese italiane i principi contabili internazionali che utilizzano, tra gli altri, il criterio del valore corrente (*fair value*) per la valutazione di alcuni elementi dell’attivo in sostituzione del criterio del costo storico. Il candidato analizzi e commenti le differenze tra i due criteri di valutazione e illustri, con opportuni esempi, gli effetti sul bilancio d’esercizio. Rediga, quindi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico di Alfa spa, impresa industriale, dai quali siano ricavabili i seguenti dati (v. tab a destra).

	31/12/2007	31/12/2006
totale impieghi	12.320.000	11.000.000
ROE	14%	12%
ROI	12%	10%
leverage	2,2	2

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Redigere il Rendiconto finanziario delle variazioni del capitale circolante netto allegato al bilancio di Alfa spa al 31/12/2007 e commentarne i risultati.

2. Presentare il budget economico, corredato dai budget settoriali, e il budget degli investimenti fissi per l’esercizio 2008 di Alfa spa, tenendo conto che la pianificazione aziendale prevede la dismissione di un impianto ammortizzato dell’80% e la sua sostituzione con uno tecnologicamente più avanzato.

3. Commentare il processo di formazione dei seguenti risultati intermedi di bilancio di una banca (importi in milioni di euro):

	31/12/2007	31/12/2006
30. Margine di interesse	1.066	920
60. Commissioni nette	840	834
120. Margine di intermediazione	3.126	2.870
140. Risultato netto della gestione finanziaria	3.006	2.654

Analizzi le principali operazioni che hanno contribuito a formare tali risultati e presenti le scritture contabili di quattro di esse redatte dalla banca e da un’impresa cliente.

Dati mancanti opportunamente scelti.

mente nella prassi italiana a seguito dell'introduzione degli IAS/IFRS.

Nella traccia 2008, inoltre, si rileva una notevole coerenza tra l'ampiezza e il livello di approfondimento richiesto nello sviluppo delle parti teoriche e delle parti operative e si nota che contrariamente a quanto avveniva in passato, una trattazione teorica è stata prevista non solo per la parte obbligatoria del tema, ma anche nel terzo punto a scelta, dove, oltre al compito di tipo operativo, è stato richiesto un commento articolato sul processo di formazione di risultati intermedi di un bilancio bancario ed è stata richiesta l'analisi delle scritture contabili, oltre, naturalmente, alla loro redazione. Questa novità nella traccia è da accogliere positivamente perché offre una base di valutazione più ampia, in quanto gli allievi potranno evidenziare meglio le loro conoscenze, competenze e capacità sull'argomento trattato.

Possiamo, infine concludere che anche la traccia 2008 è ben congegnata e presenta una buona integrazione tra le varie richieste.

Quesito obbligatorio

Il quesito obbligatorio può essere suddiviso in due parti.

A. La prima parte richiede una trattazione teorica che analizzi e confronti due criteri di valutazione

L'informativa di bilancio, che riguarda soprattutto la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, è rivolta alle diverse categorie di soggetti che sono interessate alle vicende gestionali della società (soci, portatori di capitale di prestito, dipendenti, fornitori, risparmiatori, Pubblica amministrazione, ecc.).

Nel nostro Paese come in tutti i paesi economicamente e finanziariamente progrediti, i principi fondamentali, la forma e il contenuto del bilancio sono regolamentati da leggi ordinarie.

Il D.Lgs. 127/91, il Testo unico sulla finanza e il D.Lgs. 58/98 rappresentano il fondamento della disciplina avendo recepito le direttive comunitarie in materia di conti annuali e di conti consolidati e dimostrano di avere significativamente risposto alle esigenze di omogeneità e di armonizzazione dell'informativa di bilancio, in quanto tutte le disposizioni fanno in gran parte riferimento ai principi enunciati dallo IASC (*International Accounting Standard Committee*).

Successivamente il processo di armonizzazione contabile ha vissuto un ulteriore e notevole impulso con il D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 che ha reso applicabili ai bilanci delle imprese italiane i **principi contabili internazionali** (IAS – *International Accounting Standards* – IFRS – *International Financial Reporting Standards*).

Il D.Lgs. 38/2005 ha reso obbligatoria per le società quotate nei mercati regolamentati e facoltativa per le altre, l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS rappresentano una «rivoluzione contabile», in quanto prevedono per la valutazione delle attività immobilizzate il criterio del costo al momento dell'iscrizione iniziale e successivamente, in alternativa, il criterio al *fair value*.

Lo IAS 32 e lo IAS 39 definiscono *fair value* come «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi». Si tratta della valutazione al valore che può definirsi «di mercato», tradotto dalle direttive comunitarie in «valore equo».

Il passaggio dal costo storico al valore corrente riduce l'attendibilità degli importi iscritti in bilancio, ma ne accresce la rilevanza; infatti alcuni beni (ad esempio un fabbricato o un impianto) modificano nel tempo il loro valore.

Gli elementi fondamentali per un confronto fra i due criteri possono essere individuati nel modo seguente:

La valutazione al *fair value*

- è una valutazione soggettiva in quanto frutto di stime;
- richiede l'applicazione di valutazioni extracontabili;
- produce effetti diversi sul risultato di esercizio in quanto i prezzi possono oscillare anche in modo significativo nel breve periodo.

La valutazione al costo storico è una valutazione

- oggettiva e facilmente verificabile in quanto si riferisce a valori effettivi sostenuti in passato;
- facilmente applicabile in quanto deriva da registrazioni contabili;
- che produce effetti costanti sul reddito di esercizio.

È evidente che i due criteri di valutazione coincidono al momento dell'iscrizione del bene strumentale in bilancio, ma negli esercizi successivi potrebbero divergere in quanto il criterio del costo, salvo i casi di rivalutazione monetaria e di perdita durevole di valore, non tiene conto delle modifiche che possono intervenire durante la vita del bene; infatti lo stesso viene assoggettato ad ammortamento prendendo in considerazione la perdita di valore dovuta al logorio fisico e tecnologico del bene, ma non anche i plusvalori che nel tempo possono maturare nonostante il suo utilizzo.

Si può affermare, quindi, che il *fair value* consente di esporre in bilancio un'attività che riflette il suo valore di scambio; ciò comporta che i valori del patrimonio siano adeguati attraverso rivalutazioni o svalutazioni affinché esprimano i valori correnti. La differenza tra il valore riscontrato dopo le scritture di assestamento e i valori prima delle scritture di assestamento è imputata:

- al Conto economico se si tratta di immobili non strumentali;
- a Riserva da valutazione (quota del Patrimonio netto) se si tratta di beni strumentali o di attività immateriali.

La valutazione al *fair value* è consentita nel caso in cui il va-

lore corrente sia misurabile in modo attendibile; negli altri casi l’impresa deve continuare a utilizzare il criterio del costo storico o del costo storico rettificato dall’ammortamento.

I principi contabili internazionali disciplinano casi in cui il metodo del *fair value* è obbligatorio e altri in cui è facoltativo, o meglio consentito.

Obbligatorio	Consentito
- Attività finanziarie possedute a scopo speculativo - Attività disponibili per la vendita	- Immobilizzazioni immateriali suscettibili di autonoma iscrizione in bilancio - Immobilizzazioni materiali - Immobili non strumentali posseduti per finalità di investimento

Per concludere la trattazione può essere utile evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza del criterio introdotto dagli IAS/IFRS.

Fair value	
Punti di forza	Punti di debolezza
- riflette valori correnti; - fa concorrere al risultato dell'esercizio proventi e oneri di competenza; - offre ai lettori del bilancio una situazione che esprime valori reali.	- abbandona il parametro certo del costo per un parametro più incerto, a volte poco documentato e documentabile; - concorre a determinare risultati di esercizio maggiormente altalenanti e, pertanto, volatili; - richiede sistemi di valutazione affidabili, nonché un'adeguata informativa e adeguati controlli.

Con un esempio possiamo individuare e commentare le differenze tra i due criteri di valutazione ed evidenziarne gli effetti sul bilancio di esercizio.

L’impresa industriale Beta Spa ha acquistato nell’anno 2006 un’attrezzatura industriale del costo di euro 200.000 ed ha stimato che il bene avrà una vita utile di cinque anni, pertanto, alla fine del periodo il valore della stessa sarà pari a zero. L’impresa decide di valutare l’attrezzatura seguendo il dettato dello IAS 16 e, tenendo presente che il bene viene

ammortizzato sulla base della sua vita utile residua, nei cinque anni assegna alla stessa i seguenti valori convenzionali (*fair value*): anno 2007 euro 220.000; anno 2008 euro 120.000; anno 2009 euro 80.000; anno 2010 euro 40.000 (v. Tab. 1).

All’inizio dell’anno 2006, l’azienda sostiene un costo di euro 200.000 per acquistare l’attrezzatura che alla fine dell’esercizio viene ammortizzata per euro 40.000 sulla base della vita residua del bene ($200.000/5 = 40.000$). Tuttavia al 31/12/2006 la stessa attrezzatura viene valutata, al *fair value*, euro 220.000. La differenza tra il valore contabile e quello corrente (*fair value*) confluisce in una apposita riserva indisponibile (euro 60.000).

Al 31/12/2007 l’ammortamento viene calcolato sulla base del «nuovo» valore, per la vita residua del bene ($220.000/4 = 55.000$). Il valore contabile risulta essere maggiore del *fair value* ($165.000 - 120.000 = 45.000$), la differenza viene attinta dal fondo di riserva indisponibile che si riduce, appunto, di euro 45.000.

Se il fondo di riserva fosse stato insufficiente a coprire la differenza, la parte residua sarebbe stata imputata al Conto economico tra le svalutazioni.

Al 31/12/2008 si procede allo stesso modo come per l’anno precedente – l’ammortamento viene calcolato sul valore del *fair value*, per la vita residua del bene – con la particolarità che il *fair value* coincide con quello contabile, pertanto non si fa alcuna manovra sul fondo di riserva e così di seguito per l’anno successivo.

Al 31/12/2010 l’attrezzatura ha ormai esaurito la sua utilità produttiva, perciò l’azienda potrebbe disfarsene.

Contabilmente avremo le seguenti registrazioni.

- A fine anno il cespite viene regolarmente ammortizzato sulla base del costo storico e sulla vita residua dello stesso:

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
31/12/2006	...	Ammortamento Attrezzature industriali...	40.000	
31/12/2006	...	Fondo amm.to Attrezzature industriali...		40.000

Tab. 1

PIANO DI AMMORTAMENTO DELL'IMPIANTO						
Anno	Valore iniziale	Ammortamento	Valore contabile	Fair value	Riserva indisponibile	Differenza
2006	200.000	40.000	160.000	220.000	60.000	+60.000
2007	220.000	55.000	165.000	120.000	15.000	- 45.000
2008	120.000	40.000	80.000	80.000	15.000	Inv.
2009	80.000	40.000	40.000	40.000	15.000	Inv.
2010	40.000	40.000	----	----	15.000	



• A seguito dell'applicazione dello IAS 16, l'attrezzatura viene valutata al *fair value* euro 220.000, cioè di euro 60.000 in più rispetto al valore contabile. Tale differenza viene «accantonata» in un'apposita riserva indisponibile e, come contropartita, il bene subisce un incremento di pari valore:

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
31/12/2006	...	Attrezzature industriali ...	60.000	
31/12/2006	...	Riserva di rivalutazione ...		60.000

• L'anno successivo, l'ammortamento viene calcolato tenendo conto del «nuovo» valore corrente calcolato a seguito dell'applicazione dello IAS 16 e sulla vita residua del bene:

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
31/12/2007	...	Ammortamento Attrezzature industriali ...	55.500	
31/12/2007	...	Fondo amm.to Attrezzature industriali ...		55.500

• Poiché al 31/12/2007, sempre seguendo l'applicazione dello IAS 16, il bene viene valutato euro 120.000, si rende necessaria una «svalutazione» dello stesso, in quanto il valore contabile risulta superiore a quello al *fair value* (valore in base al quale bisognerà calcolare la quota di ammortamento per l'anno successivo), in questo caso si può attingere dalla riserva indisponibile la differenza di 45.000 euro.

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
31/12/2007	...	Riserva di rivalutazione ...	45.000	
31/12/2007	...	Attrezzature industriali ...		45.000

• Nel caso in cui la riserva fosse stata insufficiente a coprire la “svalutazione” la parte eccedente poteva essere iscritta nel Conto Economico.

• Il 31/12/2008 l'impianto è stato valutato al *fair value* euro 120.000 e, sulla base della vita residua, viene ammortizzato per 40.000 euro. Il valore contabile residuo coincide con quello scaturente dall'applicazione dello IAS 16, pertanto non è necessario effettuare alcun accantonamento a riserva, lo stesso dicasi per gli anni a venire finché il cespite non avrà cessato la sua vita utile.

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
31/12/2008	...	Ammortamento Attrezzature industriali ...	40.000	
31/12/2008	...	Fondo amm.to Attrezzature industriali ...		40.000

Fiscalmente gli accantonamenti al fondo di riserva indisponibile sono irrilevanti ai sensi dell'art. 110 TUIR.

B. La seconda parte richiede la redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico di Alfa spa al 31/12/2007.

Per la redazione dei documenti di bilancio occorre rispettare i seguenti vincoli imposti dalla traccia:

	2007	2006
Totale impieghi (che coincide con il totale delle fonti)	12.320.000	11.000.000
ROE	14%	12%
ROI	12%	10%
Leverage	2,2	2

Utilizzando tali vincoli determiniamo il **reddito operativo**, il **Capitale proprio**, e l'**utile d'esercizio** (v. Tab. 2).

Tab. 2



2007	2006
1 Utilizzando il ROI pari al 12%, si ricava il Reddito operativo	1 Utilizzando il ROI pari al 10%, si ricava il Reddito operativo
$ROI = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi}} = 12\%$	$ROI = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi}} = 10\%$
da cui per sostituzione	da cui per sostituzione
$ROI = \frac{x}{12.320.000} = 12\%$	$ROI = \frac{x}{11.000.000} = 10\%$
il reddito operativo risulta, quindi, pari a 1.478.400 euro.	il reddito operativo risulta, quindi, pari a 1.100.000 euro.
2 Utilizzando il leverage, pari a 2,2, si ricava il Capitale proprio.	2 Utilizzando il leverage, pari a 2, si ricava il Capitale proprio.
$\text{Leverage} = \frac{\text{Totale impieghi}}{\text{Capitale proprio}} = 2,2$	$\text{Leverage} = \frac{\text{Totale impieghi}}{\text{Capitale proprio}} = 2$
da cui per sostituzione	da cui per sostituzione
$\text{Leverage} = \frac{12.320.000}{x} = 2,2$	$\text{Leverage} = \frac{11.000.000}{x} = 2$
il Capitale proprio risulta, quindi, di 5.600.000 euro.	il Capitale proprio risulta, quindi, di 5.500.000 euro.
3 Utilizzando il ROE, pari al 14%, si ricava l'utile d'esercizio.	3 Utilizzando il ROE, pari al 12%, si ricava l'utile d'esercizio.
$ROE = \frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} = 14\%$	$ROE = \frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} = 12\%$
da cui per sostituzione	da cui per sostituzione
$ROE = \frac{x}{5.600.000} = 14\%$	$ROE = \frac{x}{5.500.000} = 12\%$
l' utile d'esercizio risulta, quindi, pari 784.000 euro.	l' utile d'esercizio risulta, quindi, pari 660.000 euro.

Il **Patrimonio netto** (Capitale proprio + il Reddito d’esercizio) risulta per:

- l’esercizio 2007 pari a euro 6.384.000 (5.600.000 + 784.000)
- l’esercizio 2006 pari a euro 6.160.000 (5.500.000 + 660.000).

Considerato che Alfa spa è un’impresa industriale, per la **Tab. 3**

compilazione della Situazione patrimoniale si ipotizza che:

- l’Attivo immobilizzato rappresenta circa il 60% del capitale investito;
- i debiti consolidati sono circa il 30% delle passività (v. *Tab. 3*).

Il dettaglio delle immobilizzazioni viene esplicitato nella tabella delle immobilizzazioni (v. *Tab. 4*).

Per compilare il prospetto del conto economi-

co ipotizziamo che il carico fiscale sia circa il 40% dell’utile al lordo delle imposte e che il ROS sia pari all’11% nel 2007 e al 10% nel 2006. Si calcolano dunque i Ricavi di vendita (v. *Tab. 5*).

Le imposte di competenza saranno: (per semplicità di calcolo le cifre sono arrotondate)

- per l’esercizio 2007 pari a euro 516.000
- per l’esercizio 2006 pari a euro 440.000 (v. *Tab. 6*).

Infine, per la redazione dei documenti di bilancio richiesti dalla traccia occorre ipotizzare che:

- i ratei e i risconti attivi rientrano tra i crediti a breve termine;

SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Impieghi	Anno 2007	Anno 2006	Fonti	Anno 2007	Anno 2006
			Patrimonio netto	6.384.000	6.160.000
Attivo immobilizzato	7.392.000	6.600.000	Debiti consolidati	1.800.000	1.450.000
Attivo circolante	4.928.000	4.400.000	Debiti a breve termine	4.136.000	3.390.000
TOTALE IMPIEGHI	12.320.000	11.000.000	TOTALE FONTI	12.320.000	11.000.000

Tab. 4

Immobili- zzazioni	Coeff. Amm.to	Costo sto- rico	F.do amm.to	Valore residuo 2006	Acquisti 2007	Ammorta- mento 2007	F.do amm.to	Valore residuo 2007
Brevetti	10 anni	1.200.000	720.000	480.000	-	120.000	840.000	360.000
Terreni e fab- bricati Valore fabbricato 800.000	4%	1.000.000	100.000	900.000	-	32.000 4% di 800.000	132.000	868.000
Impianti e macchinari	12%	6.270.000	2.800.000	3.470.000	3.000.000 dal 1/08	752.000 12% di 6.270.000 154.000 12% di 3.000.000 (5/12)	3.706.000	5.564.000
Attrezzature industriali	20%	3.800.000	2.250.000	1.550.000	-	950.000	3.200.000	600.000
Altri beni	35%	620.000	420.000	200.000	-	200.000	620.000	-
Totale				6.600.000	3.000.000	2.208.000		7.392.000

Tab. 5 - Ricavi di vendita

2007				2006			
Utilizzando il ROS pari al 12%, si ricava l’ammontare dei Ricavi di vendita				Utilizzando il ROS pari al 10%, si ricava l’ammontare dei Ricavi di vendita			
ROS	=	Reddito operativo	= 11%	ROS	=	Reddito operativo	= 10%
		Ricavi di vendita				Ricavi di vendita	
da cui per sostituzione				da cui per sostituzione			
ROS	=	1.478.400	= 11%	ROS	=	1.100.000	= 10%
		x				x	
I Ricavi di vendita saranno, quindi, pari a 16.258.000 euro.				I Ricavi di vendita saranno, quindi, pari a 11.000.000 euro			

- i fondi rischi e oneri, i ratei e i risconti passivi rientrano tra i debiti a breve scadenza;

- i debiti consolidati sono formati dai debiti per TFR, dal mutuo contratto con la banca, e, per l’anno 2007, da un nuovo finanziamento acceso (500.000 euro).

Presentiamo i documenti di bilancio nelle pagine seguenti (v. *Tab. 7 e Tab. 9*).

Quesiti a scelta del candidato

1. Il primo punto a scelta

Il primo punto a scelta prevede la redazione del Rendiconto finanziario delle variazioni del Capitale circolante netto allegato al bilancio di Alfa spa al 31/12/2007.

Attraverso l’analisi del Rendiconto finanziario si individuano e si analizzano i flussi di Capitale circolante nella loro origine (*fonti*) e nel loro utilizzo (*impieghi*).

Innanzitutto occorre determinare il **flusso generato dalla gestione reddituale**; utilizzando il procedimento indiretto avremo:

Utile d’esercizio	784.000
Accantonamento TFR	90.000
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	120.000
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.088.000
	3.082.000
Ricavi non monetari	0
Flusso generato dalla gestione reddituale	3.082.000
	=====

Tab. 6 Conto economico sintetico al 31/12/2007		
	Anno 2007	Anno 2006
A) Valore della produzione	16.406.000	11.320.000
B) Costi della produzione	14.927.600	10.220.000
Differenza (A – B)	1.478.400	1.100.000
C) Proventi e oneri finanziari	- 125.000	- 75.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	- 47.400	75.000
Risultato prima delle imposte	1.306.000	1.100.000
22) imposte sul reddito dell’esercizio	522.000	440.000
Utile dell’esercizio	784.000	660.000

Tab. 7

Stato patrimoniale al 31/12/07					
Attivo	Anno 2007	Anno 2006	Passivo	Anno 2007	Anno 2006
A) Crediti v/soci	-	-	A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			I Capitale	5.000.000	5.000.000
I Immobilizzazioni immateriali			IV Riserva Legale	600.000	500.000
3) Diritti di brevetto	360.000	480.000	VII Altre riserve	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi			IX Utile d'esercizio	784.000	660.000
Totale	-	-	Totale patrimonio netto	6.384.000	6.160.000
II Immobilizzazioni materiali			B) Fondi per rischi e oneri		
1) Terreni e fabbricati	868.000	900.000	2) per imposte, anche differite	37.000	31.000
2) Impianti e macchinari	5.564.000	3.470.000	Totale	37.000	31.000
3) Attrezzature industriali	600.000	1.550.000	C) Trattamento di fine rapporto	550.000	460.000
4) Altri beni	0	200.000	D) Debiti		
Totale	7.032.000	6.120.000	4) Debiti v/banche	2.500.000	1.500.000
III Immobilizzazioni finanziarie			di cui esigibili oltre l'anno	1.250.000	990.000
Totale	-	-	7) Debiti v/fornitori	2.300.000	2.550.000
Totale Immobilizzazioni	7.392.000	6.600.000	12) Debiti tributari	280.000	138.000
C) Attivo circolante			13) Debiti v/istituti di previdenza	60.000	30.000
I Rimanenze			14) Altri debiti	180.000	115.000
1) Materie prime, sussidiarie ...	960.000	830.000	Totale	5.320.000	4.333.000
2) Semilavorati	-	-	E) Ratei e risconti passivi	29.000	16.000
4) Prodotti finiti	748.000	600.000			
Totale	1.708.000	1.430.000			
II Crediti					
1) V/clienti	3.120.000	2.908.000			
5) V/altri	55.000	20.000			
Totale	3.175.000	2.928.000			
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
6) Altri titoli	-	-			
Totale	-	-			
IV Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari	28.000	26.000			
3) Denaro e valori in cassa	7.000	4.000			
Totale	35.000	30.000			
Totale Attivo circolante	4.918.000	4.388.000			
D) Ratei e risconti attivi	10.000	12.000			
Totale attivo	12.320.000	11.000.000	Totale passivo	12.320.000	11.000.000

Ricostruiamo, quindi, il **Rendiconto finanziario** calcolando il **flusso del Capitale circolante netto** generato oltre che dalla gestione reddituale dalle altre gestioni al netto degli impieghi effettuati.

La variazione del Capitale circolante netto risulta dalla *Tab. 8*.

Rendiconto finanziario delle variazioni del Capitale circolante netto

Prima parte - Dimostrazione delle fonti e degli impieghi

Fonti di risorse finanziarie		
Flusso gestione reddituale	3.082.000	
Accensione nuovo finanziamento	500.000	
		3.582.000
Impieghi di risorse finanziarie		
Rimborso passività consolidate	240.000	
Pagamento dividendi	560.000	
Acquisto di immobilizzazioni	3.000.000	
		3.800.000
Variazioni nel Capitale circolante netto		- 218.000

Tab. 8

Elementi	Anno 2007	Anno 2006	Variazione
Attivo corrente	4.928.000	4.400.000	+528.000
Debiti a breve termine	4.136.000	3.390.000	+746.000
Capitale circolante netto	+792.000	+1.010.000	-218.000

Seconda parte
Variazioni intervenute nei componenti del Capitale circolante netto

Variazioni attività a breve termine	Importi	Variazione
C/c bancario e postale	+ 2.000	
Denaro in cassa	+ 3.000	
Crediti v/clienti	+212.000	
Crediti v/altri	+ 35.000	
Ratei e risconti	+ 2.000	
Rimanenze	+ 278.000	+ 528.000
Variazione passività a breve termine		
Debiti verso banche	+740.000	
Debiti verso fornitori	-250.000	
Debiti tributari	+ 142.000	
Debiti v/istituti previdenziali	+ 30.000	
Altri debiti	+ 65.000	
Ratei e risconti	+13.000	
Fondi per rischi e oneri	+ 6.000	+746.000
Variazioni del Capitale circolante netto		-218.000

Tab. 9

Conto economico al 31/12/07		
	Anno 2007	Anno 2006
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.258.000	11.000.000
2) Variazione delle rimanenze di prodotti	148.000	320.000
5) altri ricavi e proventi	-	-
Totale A	16.406.000	11.320.000
B) Costi della produzione		
6) Per acquisto di materiali	10.190.000	6.570.000
7) Per acquisti di servizi	1.016.000	620.000
9) Costi per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.180.000	740.000
b) Oneri sociali	373.600	212.000
c) Trattamento di fine rapporto	90.000	80.000
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	120.000	120.000
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.088.000	1.800.000
d) Svalutazione dei crediti	-	-
11) Variazioni delle rimanenze di merci e di materie di cons.	-130.000	78.000
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	-	-
Totale B	14.927.600	10.220.000
Differenza (A - B)	1.478.400	1.100.000
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Proventi finanziari diversi	16.000	-
17) Interessi e altri oneri finanziari	-141.000	-75.000
Totale C	-125.000	-75.000
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi		
21) oneri	-47.400	75.000
Totale E	-47.400	75.000
Risultato prima delle imposte	1.306.000	1.100.000
22) imposte sul reddito dell'esercizio	522.000	440.000
Utile dell'esercizio	784.000	660.000



impianto ammortizzato per l'80% e la sua sostituzione con uno tecnologicamente più avanzato.

Il budget degli investimenti per l'esercizio 2008 dovrà, quindi, evidenziare le operazioni che Alfa spa intende realizzare sulle immobilizzazioni in relazione ai piani strategici aziendali; nel nostro caso occorrerà tener presente oltre al valore iniziale degli investimenti fissi, la cessione di un impianto, l'acquisto di un nuovo impianto e l'ammortamento contabilizzato a fine esercizio.

Budget degli investimenti fissi
Immobilizzazioni immateriali

	Diritti di Brevetto	Fondo ammortamento brevetti
Valore iniziale	360.000	840.000
Ammortamento	120.000	120.000
Valore finale	240.000	960.000

2. Il secondo punto a scelta

Il secondo punto a scelta chiede la presentazione del budget economico e del budget degli investimenti fissi per l'esercizio 2008 tenendo presente che la programmazione aziendale prevede la dismissione di un

Budget degli investimenti fissi - Immobilizzazioni materiali

	Valori iniziali				Variazioni		Ammortamento	F.do amm.to	Valore residuo
	Coeff. di amm.to	Costo storico	F.do amm.to	Valore residuo	Acquisti	Dismissioni			
Terreni e fabbricati <i>Valore fabbricato 800.000</i>	4%	1.000.000	132.000	868.000	-	-	32.000 <i>4% di 800.000</i>	164.000	836.000
Impianti e macchinari	12%	9.270.000	3.706.000	5.564.000	1.000.000 in data 1/6/08	600.000 di cui 480.000 ammortizzato	1.040.400 12% di 8.670.000 70.000 12% di 1.000.000 (7/12) = 1.110.400	3.706.000 - 480.000 + 1.040.400 + 70.000 = 4.336.400	5.333.600
Attrezzature industriali	20%	3.800.000	3.200.000	600.000	-	-	600.000	3.800.000	-
Altri beni	35%	620.000	620.000	---	-	-	---	620.000	-
Totale		14.690.000	7.658.000	7.032.000	1.000.000	- 120.000	1.742.400	8.920.400	6.169.600

Il **Budget economico** prevede i costi e i ricavi dell'esercizio 2008 e determina un probabile risultato economico di periodo. Per la sua redazione occorre compilare i budget dei vari settori aziendali.

Budget delle vendite

	Quantità	Prezzo unitario	Importo
Prodotto A	220.000	81,29	17.883.800

Budget delle scorte dei prodotti finiti

	Unità	Valore unitario	Valore totale
Esistenze iniziali	23.600	euro 50,00	euro 1.180.000
Rimanenze finali	25.000	euro 45,00	euro 1.125.000

Budget della produzione

	Prodotto A
Vendite programmate	220.000
+ rimanenze finali prodotti	25.000
Unità richieste	245.000
- esistenze iniziali prodotti	-23.600
Unità da produrre	221.400

Budget dei consumi

Tipologia delle materie impiegate	Produzione programmata	Coefficiente di impiego per unità di prodotto	Fabbisogno necessario per la produzione
Materia prima A	221.400	0,5 unità	110.700 unità
Materia prima B	221.400	2,0 unità	442.800 unità

Budget degli approvvigionamenti

	Materia prima A (unità)	Materia prima B (unità)
Fabbisogno per la produzione	110.700	442.800
+ Rimanenze finali programmate	12.500	43.500
- Esistenze iniziali di materie	11.000	42.000
Quantità da acquistare	112.200	444.300
Costo standard unitario	euro 10,00	euro 13,500
Costo di acquisto materie A e B	euro 1.122.000	euro 5.998.050
Costi totali di approvvigionamento	euro 7.120.050	

Budget delle rimanenze finali di materiali

	quantità	Costo medio	Valore totale
Materia prima A	12.500	euro 10,00	euro 125.000
Materia prima B	43.500	euro 13,500	euro 587.250
			euro 712.250

Budget della mano d'opera

Prodotto	Produzione programmata	Coeff. medio di tempo per lotto di 100 prodotti	Totale ore lavorate (annue)	Costo orario standard	Costo mano d'opera
A	221.400	100 ore	221.400	euro 18,00	euro 3.985.200

Per la redazione del **Budget economico** ipotizziamo:

- un incremento delle vendite del 5 % ottenuto in seguito all'aumento della produzione realizzata con il nuovo impianto e macchinario;
- un incremento degli oneri finanziari dovuti al finanziamento per il rinnovo degli impianti;
- costi di produzione indiretti pari a euro 2.884.000;
- costi commerciali pari a euro 1.231.900.

3. Il secondo punto a scelta

Il terzo punto a scelta della traccia 2008 si differenzia dagli anni passati in quanto prevede un'esposizione teorica prima di affrontare la parte operativo-contabile. Si chiede, infatti, di commentare il processo di formazione dei risultati intermedi di bilancio di una banca, di analizzare le principali operazioni che hanno contribuito a formare tali risultati e di presentare le registrazioni contabili redatte dalla banca e da una impresa cliente relative a quattro operazioni bancarie che hanno contribuito a formare tali risultati.

30. Margine di interesse

Il margine di interesse o Margine gestione denaro è il componente fondamentale del reddito di una banca e deriva dalla sua tradizionale attività di intermediazione creditizia. Esso è determinato dalla somma algebrica tra i costi della raccolta (20. *Interessi passivi e oneri assimilati*) e i ricavi da impieghi (10. *Interessi attivi e proventi assimilati*).

Le operazioni che concorrono a determinare l'ammontare di tale margine sono: i movimenti nei depositi bancari e nei conti correnti, lo sconto di effetti, il portafoglio s.b.f., gli anticipi su fatture, le anticipazioni garantite, i riporti, i mutui e gli investimenti in titoli di debito.

60. Commissioni nette

Il valore delle commissioni nette si ottiene dalla somma algebrica tra il totale dei ricavi e il totale dei costi da servizi (40. *Commissioni attive* e 50. *Commissioni passive*). Generalmente questo valore è positivo per effetto dell'elevato importo delle commissioni attive (riscosse dalla cliente-

Budget economico

Ricavi di vendita	(tratto da budget vendite)	17.070.900	
+ Decremento delle rimanenze prodotti	(tratto da budget rimanenze)	- 5.500	
Valore della produzione			17.065.400
Costi di acquisto delle materie	(tratto da budget approvvigionamenti)	7.120.050	
Costi della manodopera diretta	(tratto da budget mano d'opera)	3.985.200	
Costi di produzione indiretti		2.884.000	
- Incremento rimanenze materie	(tratto da budget rimanenze)	- 712.250	
Costi commerciali e amministrativi		1.231.900	
Costi della produzione			14.508.900
Differenza tra valore e costi della produzione			2.556.500
Oneri finanziari			1.160.000
Risultato economico lordo			1.396.500
Imposte dell'esercizio			560.000
Utile d'esercizio			836.500

la). Le operazioni che concorrono a determinare tale voce sono: le aperture di credito per firma, le operazioni di incasso ottenute e concesse, il portafoglio s.b.f.

120. Margine di intermediazione

È determinato secondo i principi IFRS/IAS definiti dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed esprime il risultato dell'attività caratteristica della banca; si ottiene aggiungendo al margine di interesse il valore delle commissioni nette e i risultati degli investimenti in partecipazioni, nelle attività di negoziazione e di copertura, nella cessione o riacquisto di crediti, nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e nelle passività finanziarie e il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Schematicamente è calcolato con la seguente formula:

120. Margine di intermediazione =
 + 30. Margine di interesse
 + 60. Commissioni nette
 + 70. Dividendi e proventi simili
 + 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione
 + 90. Risultato netto dell'attività di copertura
 +/- 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di
 (a) crediti
 (b) attività finanziarie disponibili per la vendita
 (c) attività finanziarie detenute sino a scadenza
 (d) passività finanziarie
 +/- 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

140. Risultato netto della gestione finanziaria

Si ottiene aggiungendo o detrando dal margine di intermediazione le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e altre operazioni finanziarie.

Schematicamente si determina nel modo seguente:

.....
 120. Margine di intermediazione
 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:
 a) crediti
 b) attività finanziarie disponibili per la vendita
 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 d) altre operazioni finanziarie
 140. Risultato netto della gestione finanziaria

Per quanto riguarda l'analisi richiesta dal testo delle principali operazioni che hanno contribuito a determinare i risultati suddetti sarà sufficiente illustrare il contratto di conto corrente e alcune operazioni di servizi e di finanziamento (es. operazioni di smobilizzo di crediti e operazioni di prestito bancario).

1. Contratto di conto corrente, consente ai clienti l'utilizzo della moneta bancaria di tipo cartaceo ed elettronico e di regolare una grande varietà di operazioni e di servizi. Si presta sia alla raccolta dei fondi sia all'impiego dei fondi. In questo contratto la banca può contabilizzare interessi attivi e interessi passivi che affluiscono al Conto economico rispettivamente alle voci 10. Interessi attivi e proventi assimilati e 20. Interessi passivi e oneri assimilati.

2. Operazioni di servizi. Possono distinguersi in:

• servizi di pagamento

La banca riceve dall'impresa l'incarico di pagare cambiali e fatture in scadenza, bollette, imposte, contributi e altro contro addebito del conto corrente.

• servizi di riscossione

La riscossione di cambiali o di Ri.Ba. attraverso la rete degli sportelli bancari è molto diffusa tra le imprese, poichè solleva il creditore dall'operazione di incasso, in cambio di commissioni addebitate direttamente in c/c. Il servizio di riscossione può essere effettuato al dopo incasso, qualora l'impresa non abbia problemi di liquidità e possa attendere la naturale scadenza dei propri crediti, o salvo buon fine (ossia immediatamente, senza attendere la scadenza dei crediti), qualora l'impresa abbia esigenze di liquidità immediata. La riscossione salvo buon fine è più correttamente definibile come un'operazione di smobilizzo abbinata a un servizio di incasso.

La banca per le operazioni di servizi contabilizzerà commissioni attive e passive che affluiranno al Conto economico rispettivamente alle voci 40. Commissioni attive e 50. Commissioni passive.

3. Operazioni di finanziamento. Possono distinguersi in:

• *operazioni di smobilizzo* sono contratti con cui le imprese cedono alla banca i crediti commerciali derivanti da vendite con regolamento dilazionato; in questo modo le imprese rendono liquidi i propri crediti senza attenderne la scadenza e la banca può impiegare i fondi raccolti. Rientrano in questa categoria di operazioni, ad esempio, lo sconto di cambiali, gli anticipi sulle ricevute bancarie elettroniche o Ri.Ba., gli anticipi su fatture;

• *operazioni di prestito bancario* si tratta di prestiti veri e propri. Tra i prestiti a breve rivestono particolare importanza le aperture di credito in c/c e le sovvenzioni con rimborso alla scadenza, tra quelli a medio-lungo i mutui con rimborso graduale nel tempo.

Esempi di registrazione

Per la parte contabile si forniscono solo alcuni esempi di registrazione delle operazioni compiute dalla banca e dalla impresa cliente che hanno contribuito a determinare i risultati del conto economico, in quanto le stesse sono facilmente reperibili su tutti i libri di testo.

Esempio: sconto effetti.

In data 18/10 il cliente presenta alla banca cambiali per un valore nominale di 21.500 euro, la banca, in data 20/10, sconta gli effetti e accredita il netto ricavo (21.123,00 euro) sul c/c di corrispondenza e trattiene lo sconto di 355,50 euro e commissioni per euro 21,50.

esami conclusivi

Scritture contabili della banca:

- Gli sconti attivi di portafoglio affluiscono al Conto economico alla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati.
- Le commissioni di incasso affluiscono al Conto economico alla voce 40. Commissioni attive.

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
20/10		PORTAFOGLIO CAMBIARIO effetti contati	21.500,00	
20/10		C/C DI CORRISPONDENZA netto ricavo accreditato		21.123,00
20/10		SCONTI ATTIVI DI PORTAFOGLIO sconti trattenuti		355,50
20/10		COMMISSIONI DI INCASSO commissioni di incasso		21,50

Scritture contabili dell’impresa cliente:

Esempio: portafoglio Ri.Ba s.b.f..

Il portafoglio s.b.f. può essere concesso con disponibilità immediata e a valuta maturata. La prima forma di utilizzo si risolve in

una autentica concessione di credito in quanto il cliente riceve l’importo delle Ri.Ba. senza attenderne la scadenza.

In data 12/03 il cliente presenta Ri.Ba. alla clausola s.b.f. alla banca per 40.000 euro, la banca accredita il c/c corrente e addebita commissioni su Ri.Ba. per 15 euro e, in data 28/03, gli interessi per 126,80 euro.

Scritture contabili della banca (v. tab. a destra).

- Gli interessi attivi su anticipi affluiscono al Conto economico alla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati.
- Le commissioni di incasso affluiscono al Conto economico alla voce 40. Commissioni attive

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
12/03		PORTAFOGLIO RI.BA. s.b.f.. Ri.Ba. accolte s.b.f.	40.000,00	
		ANTICIPI SU RI.BA. s.b.f.. effetti s.b.f.		40.000,00
12/03		ANTICIPI SU RI.BA. s.b.f.. giro al c/c	40.000,00	
12/03		C/C DI CORRISPONDENZA anticipi su Ri.Ba. s.b.f.		40.000,00
12/03		C/C DI CORRISPONDENZA addebito commissioni	15,00	
12/03		COMMISSIONI D'INCASSO commissioni su Ri.Ba.		15,00
28/03		C/C DI CORRISPONDENZA addebito interessi	126,80	
28/03		INTERESSI ATTIVI SU ANTICIPI interessi su anticipi s.b.f.		126,80

Scritture contabili dell’impresa cliente (v. tab. a destra).

Esempio: anticipi su fatture

Gli anticipi su fatture rappresentano forme di finanziamento accordate ai clienti che dispongono di crediti rappresentati da fatture commerciali. Questa operazione si fonda sulla cessione dei crediti.

In data 10/06 il cliente cede alla banca crediti per 800.000 euro, la banca accredita in data 20/06 il c/c per l’80% del valore delle fatture. Alla scadenza delle fatture (20/07)

la banca riscuote da propri correntisti fatture per 300.000 euro e da banche corrispondenti per 500.000 euro. In data 25/07 la banca accredita il conto corrente del correntista per il 20%.

Scritture contabili della banca (v. a destra).

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
20/06		ANTICIPI SU FATTURE finanziamenti concessi	640.000,00	
29/06		C/C DI CORRISPONDENZA accredito in c/c		6400.000,00
20/07		C/C DI CORRISPONDENZA addebito bonifico in c/c	300.000,00	
20/07		ANTICIPI SU FATTURE bonifico su fatture		300.000,00
20/07		BANCA D'ITALIA C/GESTIONE bonifico corrispondenti	500.000,00	
20/07		ANTICIPI SU FATTURE rimosse fatture		500.000,00
25/07		ANTICIPI SU FATTURE giro eccedenza a c/c	160.000,00	
25/07		C/C DI CORRISPONDENZA saldo su fatture cedute		160.000,00
.....		C/C DI CORRISPONDENZA addebito interessi		
.....		INTERESSI ATTIVI SU ANTICIPI interessi addebitati in c/c		

Scritture contabili dell’impresa cliente (v. a destra in basso):

- Gli interessi attivi su anticipi affluiscono al Conto economico alla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati.

Esempio: mutui ipotecari

Il Mutuo ipotecario è un finan-

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
20/06		BANCA X C/C accredito anticipo	320.000,00	
20/06		BANCHE C/ ANTICIPI SU FATTURE anticipo su fatture		320.000,00
20/07		BANCHE C/ ANTICIPI SU FATTURE rimosse fatture	400.000,00	
20/07		CREDITI V/ CLIENTI rimosse fatture		400.000,00
25/07		BANCHE X C/C giro saldo da c/anticipi	80.000,00	
25/07		BANCHE C/ ANTICIPI SU FATTURE giro saldo a c/ anticipi		80.000,00
.....		INTERESSI PASSIVI BANCARI interessi su c/ anticipi		
.....		BANCA X C/C addebito interessi su c/c		

ziamento immobiliare concesso a un cliente che cede come garanzia una ipoteca sul bene immobile. Si tratta di un prestito a scadenza media o lunga in cui il cliente si impegna a effettuare il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi in base a un piano di ammortamento.

In data 1/04 il cliente ottiene dalla banca un mutuo di 40.000 da rimborsare in 6 anni al 5,75% con versamento di 6 rate annuali costanti di 8.070,72.

Scritture contabili della banca:

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
1/04		MUTUI ATTIVI IPOTECARI concessione mutuo	40.000,00	
1/04		C/C DI CORRISPONDENZA netto ricavo accreditato		40.000,00
1/04/n+1		C/C DI CORRISPONDENZA addebito rata in scadenza	8.070,72	
1/04/n+1		MUTUI ATTIVI IPOTECARI rimborso quota capitale		5.770,72
1/04/n+1		INTERESSI ATTIVI SU MUTUI interessi maturati su mutui		2.300,00

Scritture contabili dell'impresa cliente:

Data	Codice	Denominazione e descrizione	Dare	Avere
1/04		BANCA X C/C ottenuto mutuo	40.000,00	
1/04		MUTUI PASSIVI IPOTECARI ottenuto mutuo		40.000,00
1/04/n+1		MUTUI PASSIVI IPOTECARI rimborso quota capitale	5.770,72	
1/04/n+1		INTERESSI PASSIVI SU MUTUI interessi maturati su mutui	2.300,00	
1/04/n+1		BANCA X C/C addebito rata in scadenza		8.070,72

– Gli interessi attivi su mutui affluiscono al Conto economico alla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati.

Esempio: operazioni in titoli

Nell'operatività in titoli la banca rileva interessi su titoli che affluiscono nel Conto economico alla voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati, e dividendi che affluiscono nel Conto economico nella voce 70. Dividendi e proventi simili. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione dei titoli detenuti per la negoziazione affluiscono nel Conto economico alla voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione dei titoli disponibili per la vendita affluiscono nel Conto economico alla voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto.

Verso l'esame di giugno 2009

L'elaborazione del tema d'esame 2008 presentata sopra, volutamente dettagliata e approfondita, ha una finalità precisa, quella di fornire un utile strumento di apprendimento per gli studenti che si accingono ad affrontare il prossimo esame di stato. L'apprendimento è inteso non solo come apprendimento disciplinare dei contenuti, ma soprattutto apprendimento di un metodo, di una tecnica per affrontare lo svolgimento della prova d'esame.

Appare, infatti, evidente che la prova scritta di Economia Aziendale ha una sua specificità, ha cioè delle particolarità che la rendono diversa dalle varie verifiche svolte durante l'anno. La diversità è riconducibile a diversi ordini di fattori:

- primo fra tutti il contesto in cui si svolge la prova che determina sicuramente situazioni psico-emotive eccezionali, in cui le prestazioni di ogni studente possono risultare falsate;
- la maggiore quantità di richieste e di problematiche pre-

sentate nel tema rispetto alle prove intermedie affrontate durante l'anno;

- la complessità e l'articolazione delle richieste che spesso formano, all'interno della traccia, un unico filo conduttore, nonostante il tema sia sempre scindibile in singole parti.

Tutto ciò spiega perché molto spesso, ancorché in presenza di argomenti normalmente trattati in classe e ritenuti sufficientemente assimilati, la prestazione fornita in sede di prova d'esame ha un esito inadeguato o non all'altezza delle aspettative.

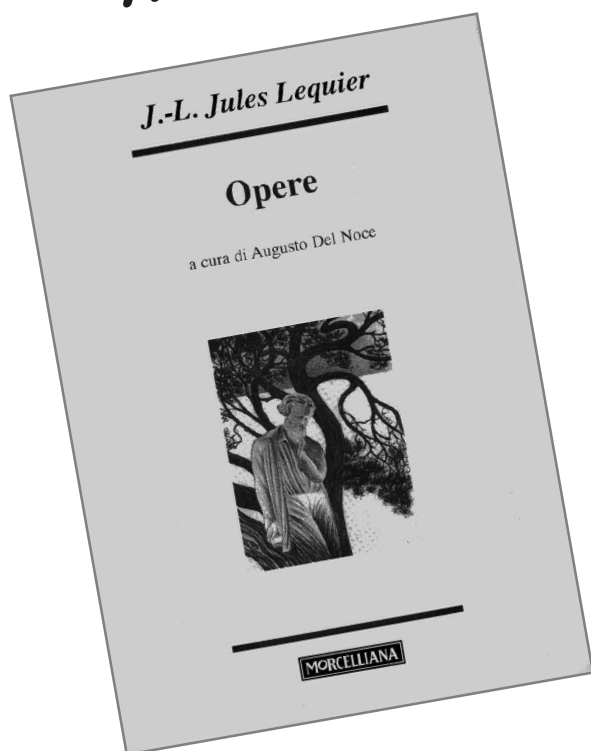
Appare evidente, quindi, che l'alunno dovrà acquisire una metodologia specifica per lo svolgimento del tema d'esame, e lo potrà fare oltre che con gli strumenti adeguati e proposti da ogni docente nell'attività didattica curricolare, anche mediante lo studio e l'approfondimento delle richieste formulate nei termini degli anni precedenti (considerando anche che gli argomenti non sono infiniti e la ripetitività di alcuni di essi può rappresentare un buon vantaggio).

Infine, per fornire agli studenti un suggerimento operativo utile in vista dei prossimi esami di stato si presentano alcune possibili tracce e tematiche su cui esercitarsi.

1. Il candidato commenti il significato di redditività aziendale, descriva gli indicatori che ne misurano i livelli e illustri, con opportuni esempi, i legami matematici e le relazioni economiche intercorrenti tra gli indicatori stessi. Elabori, inoltre, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2007 di Alfa spa, impresa industriale, dai quali siano ricavabili, tra gli altri, i seguenti valori:
- totale impieghi 185.000.000 euro
 - capitale proprio 74.000.000 euro
 - reddito d'esercizio 8.880.740 euro
 - reddito operativo 20.183.500 euro.

2. Le imprese ricorrono sempre più frequentemente all'esternalizzazione di alcune fasi del processo produttivo o di alcune funzioni aziendali. Il candidato commentati la scelta aziendale di ricorrere all'outsourcing e illustri i riflessi di tale scelta sul bilancio d'esercizio.
- Consideri, quindi, l'impresa industriale Alfa spa, che nell'esercizio 2008 ha affidato a terzi la consegna dei prodotti alla clientela, e presenti lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2008 dai quali siano ricavabili i seguenti dati:
- capitale proprio 5.650.000 euro
 - ROI 12%
 - ROE 10%
 - indice di rigidità degli impieghi 60%.

NOVITÀ



J.-L. JULES LEQUIER

OPERE

a cura di A. Del Noce

postfazione di G. Riconda

22148 - pp. 480, € 30,00

Raccolti da Carlo Renouvier e commentati da Augusto Del Noce, questi sono gli scritti postumi del filosofo francese (1814-1862) dai quali emerge la sua insuperata riflessione sulla libertà (*La ricerca di una prima verità, Il problema della scienza, Indicazioni dell'idea del libero arbitrio...*). Un pensiero oggi più che mai attuale.

MORCELLIANA

Distribuzione in esclusiva
EDITRICE LA SCUOLA

Si presenti, quindi, il punto della nota integrativa riguardante i movimenti nelle immobilizzazioni.

3. Il candidato illustri le differenze e le analogie tra i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali utilizzati dalle imprese industriali e dalle aziende di erogazione.

Presenti, quindi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2008 di Alfa spa, impresa industriale, considerando che:

- all'inizio dell'esercizio 2008 la struttura finanziaria dell'impresa era equilibrata, il capitale sociale ammontava a 12.000.000 euro e le riserve a 4.400.000 euro;

- durante l'esercizio 2007 la società ha, tra l'altro, compiuto le seguenti operazioni:

- acquisito un fabbricato industriale
- finanziato l'investimento con l'emissione di un prestito obbligazionario
- rilevato una plusvalenza di 2.000,00 euro per la vendita di automezzi
- aumentato le scorte di materie prime e sussidiarie.

✓ Calcolare e rilevare contabilmente il carico fiscale di Alfa spa nell'esercizio 2007 commentando le variazioni fiscali dovute ad ammortamenti, svalutazione dei crediti, manutenzione e riparazioni e valutazione delle rimanenze finali.

✓ Determinare il risultato economico lordo nella contabilità analitica tenuta a *full costing* e *direct costing* da Beta spa, impresa industriale, che realizza i prodotti AZ e BY utilizzando tre diverse materie prime.

✓ Descrivere il processo e gli strumenti del controllo di gestione e redigere un report nel quale si commentano gli scostamenti di prezzo e di quantità, rappresentati in forma tabellare, rispetto ai dati di budget.

Margherita Amici
SSIS - Lazio

IN RETE

Nel sito riservato agli abbonati, nella pagina ESAMI DI STATO, il dossier **13 anni di esami**: i testi delle prove degli esami di Stato dal 1996 al 2008 divisi per materia con le relative soluzioni.

Come raggiungerci:

nel sito **www.lascuola.it** cliccare su **Nuova Secondaria** (sulla sinistra della home page)

- viene richiesta la registrazione per la quale è necessario il numero di abbonamento
- vengono poi forniti **nome utente e password** che consentono l'accesso.